



PROT. N. 62/235 del 16 dicembre 2009

“Progetto Speciale Agricoltura”

Contributi per migliorare l'ambiente, il paesaggio e la fruibilità del territorio rurale nel Parco del Mincio

BANDO DI ADESIONE ANNO 2009

IL DIRETTORE

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n° 7/9648 del 28 giugno 2002: “Presa d’atto dell’espressione del parere di compatibilità da parte della Commissione dell’Unione Europea, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato UE e riapprovazione del Progetto Speciale Agricoltura per le aree protette regionali. Legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 – Piano generale delle aree protette regionali – P.R.S. 9.6.3 Conservazione della natura e sostegno allo sviluppo sostenibile delle aree protette”.
- Vista la Deliberazione del Consiglio d’Amministrazione del Parco del Mincio n. 57 del 9 luglio 2003: “Approvazione del Progetto speciale agricoltura e marchio di qualità dei prodotti – modello di sviluppo sostenibile nel Parco del Mincio”.

RENDE NOTO

che sono aperti i termini di presentazione delle domande per l’ottenimento dei contributi previsti dal Progetto Speciale Agricoltura per l’anno 2009, destinati ad interventi su superfici con funzioni produttive (agricoltura) o ambientali, per l’affermazione di un modello di sviluppo basato sulla conservazione, valorizzazione e riqualificazione di quel patrimonio naturale che costituisce l’essenza di un’area protetta.

FINALITA’

Nella consapevolezza che la funzione dell’agricoltore, come manutentore del paesaggio e promotore della qualità ambientale, è sempre più importante, si vogliono promuovere le attività economiche che contribuiscono, da un lato, al mantenimento e al miglioramento dell’ambiente e del paesaggio del territorio del Parco del Mincio e, dall’altro, alla fruizione didattico-ricreativa all’interno delle aziende agricole, nell’ottica dello sviluppo della multifunzionalità aziendale.

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono avanzare richiesta di adesione alle misure previste nel presente bando:

- le imprese titolari di partita I.V.A. iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli e Sezione coltivatori diretti – e le cooperative agricole iscritte alle Sezione III dell’albo prefettizio;
- i soggetti non compresi nella precedente categoria, purché proprietari o conduttori di superfici agricole destinate ad interventi con finalità puramente ambientali.

Le imprese o i soggetti che partecipano al bando possono avere la sede legale anche in area diversa, o esterna al territorio dell’area protetta gestite dal Consorzio Parco del Mincio (Parco regionale del Mincio e area SIC “Complesso morenico di Castellano Lagusello”), purché gli interventi ammessi a finanziamento siano realizzati in aree ubicate nell’ambito territoriale anzidetto.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Il seguente riepilogo delle misure previste dal presente bando è un'elaborazione ricavata dalla D.g.r. del 28 giugno 2002, n. 7/9648 "Progetto Speciale Agricoltura". A quest'ultima si deve fare esclusivo riferimento per la corretta determinazione degli impegni da mantenere e dei livelli contributivi previsti.

Misura	DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE DIRETTE
ISTITUZIONE DI PREMI	
Interventi per la salvaguardia della fauna selvatica	
2.1.1 A	Coltivazione di colture "a perdere" per 3 anni
2.1.1 B	Misure per ridurre l'impatto della fauna selvatica (mantenimento dei sistemi di dissuasione per 5 anni)
Recupero di colture tradizionali e del paesaggio	
2.1.2 A	Interventi agronomici per il recupero o il risanamento di colture permanenti tradizionali (3 anni di manutenzione + altri 2 anni di mantenimento)
2.1.2 B	Mantenimento di prati stabili, per almeno 5 anni, per superfici inferiori a 1 ha
2.1.2 D	Miglioramento ambientale del territorio rurale, per almeno 5 anni, per superfici inferiore a 1ha o per interventi di tipo lineare inferiori a 100 metri
2.1.2 D1	Mantenimento dei prati aridi di versanti collinari
2.1.2 D2	Riqualificazione di siepi e filari
2.1.2 D3	Costituzione di siepi e filari
2.1.2 D4	Riqualificazione di fasce e macchie alberate
Interventi di forestazione e riqualificazione ambientale	
2.1.3 A	Rimboschimento a scopo protettivo e ambientale per superfici inferiori a 0,5 ha e cure colturali per 3 anni.
2.1.3 B	Interventi di contenimento delle specie esotiche invadenti e cure colturali per 3 anni.
CONVENZIONI O CONTRATTI	
Interventi in aree di proprietà del beneficiario	
2.2.1 A	Manutenzione e restauro ambientale
2.2.1 B	Costituzione di ecosistemi di pregio naturalistico
2.2.1 C	Realizzazione di aree per la fruizione didattica e ricreativa
2.2.1 D	Realizzazione e manutenzione di sentieri e segnaletica
2.2.1 E	Attività sperimentale volta a migliorare l'efficienza irrigua a livello aziendale

SPECIFICHE TECNICHE – ISTITUZIONE DI PREMI

Analogamente alle misure agroambientali del PSR (2007-2013), per quanto riguarda la costituzione o il mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate, la superficie a premio è ottenuta moltiplicando la lunghezza per la larghezza effettiva della struttura vegetale (calcolata sulla base dell'area di insistenza della chioma) più la larghezza effettiva della relativa fascia di rispetto.

Nella domanda di aiuto, pertanto, il richiedente indicherà il tipo e la lunghezza effettiva della struttura. Tale valore sarà trasformato automaticamente in superficie finanziabile secondo i coefficienti di conversione indicati nella tabella seguente (misura lineare x coeff. = superficie).

Tipo di struttura	Coefficiente di conversione per metro lineare (larghezza struttura + fascia di rispetto)
Siepe	2 + 2
Siepe interpodereale	2 + 4
Filare semplice (una fila di piante)	2,5 + 1,5
Filare interpodereale	2,5 + 3
Filare complesso (due file di piante)	5 + 1,5
Filare complesso interpodereale	5 + 3
Fascia tampone boscata	2,5 per ogni filare + 2

2.1.1 A - Coltivazione di colture a perdere

Obiettivo: fornire rifugio e alimentazione alla fauna selvatica al fine di ridurre i danni causati alle colture.

Modalità: l'intervento è destinato a terreni aventi una superficie complessiva inferiore ad 1 ettaro (anche non accorpata, in lotti minimi di 0,25 ettari). Le colture ammesse sono i seminativi annuali (cereali autunno-vernini oppure primaverili-estivi), i seminativi primaverili (mais e sorgo), e i prati polifiti e monofiti. Sarà, tuttavia, compito dei tecnici del Parco del Mincio valutare la qualità delle colture.

Durata: 3 anni.

Impegni: le colture devono rimanere in campo almeno un anno dopo la semina, oltre il quale, non essendone consentito l'utilizzo aziendale e l'immissione sul mercato, si procederà alla trinciatura ed al loro sovescio. E' vietato l'impiego di concimi e diserbanti chimici e non è ammesso il cambio di destinazione d'uso che riguardi formazioni vegetali spontanee tutelate dalla normativa vigente o giudicate d'interesse naturalistico da parte dei tecnici del Parco.

Priorità: aree incolte per la presenza di formazioni vegetali, naturali o seminaturali, che impediscono la crescita delle colture.

Contributo: l'entità del premio è commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica, e prevede un incremento massimo del 20%. Il contributo è soggetto ad un massimale di premio per azienda pari a 450 Euro/ettaro/anno.

Note: nessun reddito deve derivare dagli appezzamenti oggetto del premio.

2.1.1 B - Misure di dissuasione per ridurre l'impatto della fauna

Obiettivo: attuare misure di dissuasione per ridurre l'impatto della fauna selvatica mediante sistemi di difesa a basso impatto ambientale.

Modalità: acquisto e posa di mezzi preventivi di protezione come i cosiddetti "shelter", costituiti da strutture cilindriche in rete metallica o plastica opportunamente applicate alla porzione basale del fusto delle piantine messe a dimora in nuovi impianti, i palloni tipo "Predator", e le reti disposte a protezione lungo il perimetro delle coltivazioni.

Durata: 5 anni.

Impegni: mantenimento in attività dei dissuasori per almeno 5 anni.

Contributo: il premio è commisurato ai costi sostenuti per l'acquisto e la messa in posa dei dissuasori. L'importo massimo del premio è pari al 40% dei costi ammissibili.

Note: l'intervento non deve incrementare la redditività delle produzioni agricole.

2.1.2 A - Mantenimento di colture permanenti tradizionali

Obiettivo: conservare le colture permanenti tradizionali a rischio di scomparsa presenti nelle aree protette.

Modalità: recupero di colture permanenti caratteristiche come il mandorlo nella zona dei colli morenici, il melo "cultivar campanina" nel medio e basso corso del fiume Mincio, le piantate di gelso, ed i filari di vite maritata.

Durata: 5 anni.

Impegni: manutenzione per 3 anni e mantenimento per ulteriori 2 anni.

Priorità: precedenza agli interventi di maggiore consistenza sia in termini di superficie, sia in termini di numero d'individui recuperati.

Contributo: l'importo massimo del premio è pari al 40% dei costi ammissibili per il recupero e la manutenzione fino al terzo anno, e viene concesso una sola volta. Se gli elementi conservati non hanno un utilizzo produttivo, ma solo un interesse paesaggistico e/o conservativo del patrimonio genetico, il contributivo può raggiungere il 100% dei costi sostenuti. Il massimale di premio per azienda previsto è pari a 900 Euro/ettaro/anno.

2.1.2 B - Mantenimento dei prati stabili

Obiettivo: mantenere tali formazioni erbacee, caratteristiche dei terrazzi ghiaiosi del medio corso del Mincio, per conservare e tramandare questa coltura tradizione di elevato valore ecologico-ambientale.

Modalità: mantenimento dei prati stabili o permanenti su superfici aziendali inferiori ad 1 ettaro.

Durata: 5 anni.

Impegni: sono richieste tutte le operazioni di cura e protezione del cotico erboso che mirano ad ottenere una buona composizione floristica (erpicazione, rullatura, trasemina, sfalcio dell'erba con asporto del materiale di risulta, contenimento delle specie infestanti senza l'impiego di diserbanti chimici e di fitofarmaci, ecc...).

Priorità: prati stabili che svolgono la funzione di filtro nei confronti delle sponde dei corpi idrici o che fanno da transizione con aree ad elevata valenza ambientale, come le formazioni vegetali e le aree di interesse naturalistico.

Contributo: l'entità del premio è pari a 240 Euro/ettaro/anno. Nel caso in cui le superfici non abbiano un utilizzo produttivo, ma solo un interesse paesaggistico ed ecologico, il premio è elevato a 330 Euro/ettaro/anno.

Note: non sono ammesse al finanziamento le formazioni erbose naturali o seminaturali (es. praterie igrofile), ed i prati su cui sono svolte altre attività (es. maneggi, campi da golf, ecc.), anche se di pertinenza di aziende agrituristiche, come pure quelli inseriti in parchi e giardini delle abitazioni.

2.1.2 D - Miglioramento ambientale del territorio rurale

2.1.2 D1 - Mantenimento di prati aridi dei versanti collinari

Obiettivo: mantenere i prati aridi, quali formazioni erbacee di specie xerofile tipiche dei versanti soleggiati esposti a sud o della sommità delle colline moreniche, per motivi naturalistici, agronomici, storico-culturali e paesaggistici.

Durata: 5 anni.

Impegni: il richiedente si impegna a conservare il cotico erboso evitando qualsiasi attività agricola o agro-forestale, nonché il pascolo, l'impiego di diserbo chimico e lotta fitosanitaria.

Contributo: il premio effettivo sarà commisurato sulla base dei costi derivanti dalla relazione tecnico-economica. L'importo massimo del premio è pari a 450 Euro/ettaro/anno per azienda.

Note: il taglio degli alberi e dei ricacci di specie legnose infestanti come robinia e ailanto è consentito solo nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto.

2.1.2 D2 - Riqualficazione di siepi e filari

Obiettivo: mantenere gli elementi lineari del paesaggio agrario.

Definizioni:

- **Siepe:** struttura vegetale polispecifica, ad andamento lineare, con sesto d'impianto irregolare, disposta su una o più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree, inserite nel contesto floristico e vegetazionale della zona,

con larghezza (intesa come proiezione ortogonale della chioma a maturità) non inferiore a 2,5 metri e non superiore a 10 metri.

- **Filare:** formazione vegetale ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice o doppia, composta da specie arboree governate ad alto fusto e/o a ceduo semplice, comprendente almeno 15 piante ogni 100 metri.

Modalità: le siepi ed i filari devono avere una lunghezza inferiore ai 100 metri, raggiungibile anche con la somma di più elementi, ciascuno lungo almeno 25 metri nel caso di siepi e 50 metri nel caso di filari.

Durata: 5 anni.

Impegni: il richiedente si impegna a:

- impiegare solo piante appartenenti alla flora autoctona locale;
- mantenere una densità minima di 50 piante su 100 metri per le siepi e di 15 piante per 100 metri per i filari;
- effettuare lavori di manutenzione quali irrigazioni di soccorso, reintegrazione delle fallanze, contenimento delle infestanti, ecc.;
- non impiegare concimi, diserbo chimico e lotta fitosanitaria, salvo diverse indicazioni fornite dai tecnici del Parco;
- praticare la ceduzione e la capitozzatura solo sul 50% delle piante mature presenti per intervento;
- eliminare gli esemplari di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), ailanto (*Ailanthus altissima*), ed a contenere i rovi;
- sostituire la robinia (*Robinia pseudoacacia*) con un congruo numero di individui appartenenti alla flora autoctona locale;
- mantenere una fascia di rispetto libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) di larghezza pari a 2 metri per le siepi e 1,5 metri per i filari.

Priorità: precedenza per gli interventi di maggiore consistenza, sia in termini di superficie che di sviluppo lineare.

Contributo: il premio effettivo sarà commisurato sulla base dei costi derivanti dalla relazione tecnico-economica. L'importo massimo del premio è pari a 450 Euro/ettaro/anno per azienda.

Note: sono escluse dal contributo tutte le aree che non consentono l'accesso al pubblico (proprietà recintate), le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione, i giardini ed i parchi delle abitazioni.

2.1.2 D3 - Costituzione di siepi e filari

Obiettivo: costituire nuovi elementi lineari del paesaggio agrario.

Modalità:

- **siepi:** devono essere realizzate con un numero minimo di 4 specie, arboree o arbustive, e con una densità minima di 50 piante su 100 metri. La lunghezza dell'impianto dovrà essere inferiore ai 100 metri, raggiungibile anche con la somma di più elementi di almeno 25 metri di lunghezza ognuno, ed una larghezza minima dalla base di 0,60 metri.
- **filari:** devono essere costituiti da sole specie arboree, e con una densità minima di 15 piante su 100 metri. La lunghezza dell'impianto dovrà essere inferiore ai 100 metri, raggiungibile anche con la somma di più elementi di almeno 50 metri di lunghezza ognuno.

Durata: 5 anni.

Impegni: il richiedente si impegna a:

- impiegare solo piante appartenenti alla flora autoctona locale;
- effettuare lavori di manutenzione quali irrigazioni di soccorso, reintegrazione delle fallanze, contenimento delle infestanti, ecc.;
- mantenere una fascia di rispetto libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) di larghezza pari a 2 metri per le siepi e 1,5 metri per i filari.
- non impiegare concimi, diserbo chimico e lotta fitosanitaria, salvo diverse indicazioni fornite dai tecnici del Parco.

Priorità: precedenza per gli interventi di maggiore consistenza, sia in termini di superficie che di sviluppo lineare.

Contributo: il premio effettivo sarà commisurato sulla base dei costi derivanti dalla relazione tecnico-economica. L'importo massimo del premio è pari a 450 Euro/ettaro/anno per azienda.

Note: sono escluse dal contributo tutte le aree che non consentono l'accesso al pubblico (proprietà recintate), le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione, i giardini ed i parchi delle abitazioni.

2.1.2 D4 - Riqualficazione di fasce e macchie alberate

Obiettivo: mantenere zone di interesse vegetazionale e faunistico, anche attraverso il potenziamento della vegetazione autoctona esistente.

Definizione:

- **fasce e macchie alberate:** popolamenti vegetali a prevalente componente arborea, polispecifici, con struttura verticale pluristratificata determinata dalla compresenza di specie arbustive e arboree inserite nel contesto floristico e vegetazionale della zona.

Modalità: le fasce e le macchie alberate da mantenere devono avere una superficie inferiore ad 1 ettaro, purché non rientrino nella definizione di bosco ai sensi della Legge Regionale 28 ottobre 2004, n. 27 sulla "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale" (comma 1 e 2, art. 3).

Durata: 5 anni.

Impegni: il richiedente si impegna a:

- favorire il mantenimento di una diversità strutturale specifica dei popolamenti vegetali, attraverso la conservazione degli esemplari arborei secchi e/o deperienti, il ristagno dell'acqua nei terreni sortuosi, ecc.;
- eliminare gli esemplari di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), ailanto (*Ailanthus altissima*), e il contenimento dei rovi;
- sostituire la robinia (*Robinia pseudoacacia*), ove presente in un numero eccessivo di individui, con specie tipiche della flora autoctona locale;
- non impiegare concimi, diserbo chimico e lotta fitosanitaria, salvo diverse indicazioni fornite dai tecnici del Parco.

Priorità: precedenza per gli interventi di maggiore consistenza, sia in termini di superficie che di sviluppo lineare.

Contributo: il premio effettivo sarà commisurato sulla base dei costi derivanti dalla relazione tecnico-economica. L'importo massimo del premio è pari a 450 Euro/ettaro/anno per azienda.

Note: sono escluse dal contributo tutte le aree che non consentono l'accesso al pubblico (proprietà recintate), le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione, i giardini ed i parchi delle abitazioni.

2.1.3 A - Rimboschimento a scopo protettivo o ambientale

Obiettivo: creare soprassuoli forestali naturaliformi governati all'alto fusto, finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali e paesaggistiche, all'incremento della biodiversità ed alla protezione del suolo.

Modalità: il rimboschimento deve interessare terreni agricoli coltivati e/o non agricoli, non sottoposti a specifico regime di protezione, aventi una superficie catastale compresa tra i 2000 m² ed i 5000 m².

Per la definizione di bosco si rimanda all'art. 3 della L.R. 27/2004 "Tutela e valorizzazione delle superfici agricole, del paesaggio e dell'economia forestale".

Durata: 3 anni.

Impegni: l'impianto deve essere costituito da specie arboree e arbustive autoctone locali e deve avere una densità minima d'impianto di 1100 piante/ettaro. Le cure colturali sono obbligatorie per i primi 3 anni successivi all'impianto.

E' vietato l'impiego di specie arboree non autoctone e non adatte alle caratteristiche edafiche dell'ecosistema di riferimento.

Priorità: precedenza ai rimboschimenti su aree che fanno da collegamento con ambienti d'interesse naturalistico e faunistico o per la costituzione di corridoi ecologici.

Contributo: il premio effettivo sarà commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica. L'importo massimo del premio è pari a 6.000 Euro/ettaro.

Note: sono escluse dal contributo tutte le aree che non consentono l'accesso al pubblico (proprietà recintate), le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari e le siepi di recinzione, i giardini ed i parchi delle abitazioni.

2.1.3 B - Interventi per il contenimento delle specie esotiche

Obiettivo: aumentare lo spazio disponibile per la vegetazione autoctona.

Modalità: contenimento e progressiva sostituzione delle specie esotiche invadenti erbacee, arbustive ed arboree.

Durata: 3 anni.

Impegni: sostituzione delle specie esotiche con specie arboree e arbustive autoctone locali e cure colturali per i primi 3 anni successivi all'impianto.

Priorità: precedenza per le aree fortemente colonizzate e per quelle dove la diffusione dei nuclei delle specie esotiche rappresenta una minaccia per il patrimonio arboreo esistente.

Contributo: l'importo massimo del premio è pari a 5000 Euro/ettaro per azienda. Il premio effettivo sarà commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica.

Note: sono escluse dal contributo tutte le aree che non consentono l'accesso al pubblico (proprietà recintate), i filari e le siepi di recinzione nonché i giardini ed i parchi delle abitazioni.

SPECIFICHE TECNICHE – CONVENZIONI O CONTRATTI

Con questa misura si promuovono progetti predisposti dal Consorzio Parco del Mincio, volti alla riqualificazione e conservazione ambientale del territorio del Parco. I progetti interesseranno aree di proprietà o in gestione del contraente, scelte per i loro caratteri ambientali o di ubicazione (aree di pregio naturalistico attuale o potenziale, aree di facile fruibilità, ecc.).

Di seguito si riportano le tipologie d'intervento individuate dall'Ente gestore, al fine di raccogliere le adesioni dei soggetti interessati, rimandando alla fase di stesura della convenzione l'approfondimento delle iniziative specifiche e la definizione del progetto esecutivo.

2.2.1 A - Manutenzione e restauro ambientale

Obiettivo: riqualificazione e conservazione del territorio del Parco.

Modalità: i progetti possono includere uno o più interventi già previsti nelle precedenti misure, alle quali si rimanda per tempi, modalità ed entità del premio, riguardanti le coltivazioni di colture a perdere, il mantenimento dei prati stabili, il recupero di colture permanenti tradizionali. Altri interventi di manutenzione e restauro ambientale riguardano:

1. Recupero di alberi monumentali.

Durata: 5 anni.

Impegni: il richiedente si impegna ad esercitare sull'esemplare arboreo, e sulla superficie di sua pertinenza, tutti gli interventi di salvaguardia, protezione e conservazione attiva richiesti.

E' considerato albero monumentale una pianta di almeno cinquant'anni che per sviluppo, specie arborea ed inserimento ambientale riveste una notevole importanza dal punto di vista paesaggistico.

Contributo: l'entità del premio è commisurato ai costi sostenuti.

Note: sono escluse dal contributo tutte le aree che non consentono l'accesso al pubblico (proprietà recintate), i filari e le siepi di recinzione nonché i giardini ed i parchi delle abitazioni.

2. Mantenimento e riqualificazione di zone umide a fruibilità pubblica.

Durata: 5 anni.

Impegni: interventi volti a ridurre la vulnerabilità di zone caratterizzate da abbondanza d'acqua nel suolo (idromorfia), attraverso interventi di riqualificazione che prevedono una diversa destinazione della superficie agricola e/o la realizzazione di fasce tampone con specie vegetali (erbacee, arbustive ed arboree) adeguate al grado d'umidità riscontrato.

Priorità: precedenza per gli interventi ubicati nelle aree a maggior vulnerabilità idrologica (fasce di esondazione) ed idrogeologica (profondità della falda).

Contributo: l'entità del premio è commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica.

Note: sono escluse dal contributo tutte le aree che non consentono l'accesso al pubblico (proprietà recintate) nonché i giardini ed i parchi delle abitazioni.

2.2.1 B - Costituzione di ecosistemi di pregio naturalistico

Obiettivo: creazione o riqualificazione di ambienti di pregio naturalistico nel territorio del Parco.

Modalità: i progetti possono includere uno o più interventi già previsti nelle precedenti misure, alle quali si rimanda per tempi, modalità ed entità del premio, riguardanti il miglioramento ambientale del territorio rurale, il rimboschimento a scopo protettivo o ambientale ed il contenimento delle specie esotiche. Un altro intervento di manutenzione e restauro ambientale riguarda:

1. Creazione di aree umide nelle zone con la falda freatica posta in prossimità della superficie (piana alluvionale del Mincio).

Durata: 5 anni.

Impegni: allagamento dell'area interessata (non meno del 75% dell'intera superficie) per almeno 8 mesi l'anno (da ottobre a maggio), attraverso il rimodellamento del profilo del terreno al fine di creare differenti livelli di profondità della lama d'acqua (profondità massima non superiore ai 2 metri), o piantagione di vegetazione riparia erbacea, arborea e arbustiva, e consolidamento delle sponde con tecniche di ingegneria naturalistica.

Contributo: l'entità del premio è commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica.

Note: sono escluse dal contributo tutte le aree che non consentono l'accesso al pubblico (proprietà recintate) nonché i giardini ed i parchi delle abitazioni.

2.2.1 C – Realizzazione di aree per la fruizione didattica e ricreativa

Obiettivo: favorire la fruizione al pubblico dell'azienda nei pressi della sede aziendale e delle superfici in gestione.

Modalità: realizzazione di aree di sosta collocate nei pressi della sede aziendale o dei terreni in gestione.

Durata: mantenimento per 5 anni.

Impegni: allestimento di aree di sosta attrezzate con tavoli, panchine, e pannelli didattici descrittivi delle peculiarità produttive e paesaggistiche dell'area. Sono a carico del contraente la manutenzione e la pulizia dell'area, anche attraverso l'asportazione dei rifiuti, lo sfalcio dell'erba, ecc.

A supporto del progetto per la reintroduzione della cicogna bianca in atto nel Parco, si prevede, inoltre, la possibilità di posizionare delle piattaforme artificiali per favorire la sosta delle cicogne e la successiva costruzione del nido.

Eventuali altre tipologie di intervento potranno essere concordate con l'Ente gestore.

Contributo: l'entità dell'aiuto potrà coprire il 100% dei costi sostenuti per la realizzazione delle opere e per la prestazione dei servizi, quantificati in base ai tariffari ufficiali vigenti (prezzario delle opere edili o tariffe contoterzisti delle Camere di Commercio) ed ai prezzi medi di mercato per l'attrezzatura acquistata.

I costi sostenuti per la realizzazione dei pannelli didattici e delle piattaforme artificiali possono essere inseriti fra le spese ammissibili purché siano rispettate le indicazioni contenute negli allegati 1 e 2 del presente bando.

Note: sono escluse dal contributo tutte le aree che non consentono l'accesso al pubblico (proprietà recintate). L'area attrezzata dovrà essere messa a disposizione del pubblico senza che l'azienda possa chiedere nulla in cambio.

2.2.1 D – Realizzazione e manutenzione di sentieri e segnaletica

Obiettivo: favorire la fruizione al pubblico nei pressi della sede aziendale e delle superfici in gestione.

Modalità: realizzazione e/o manutenzione di percorsi attrezzati all'interno di terreni aziendali, con eventuale posa di cartelli segnaletici e/o pannelli didattici descrittivi delle peculiarità produttive e paesaggistiche dell'area.

Durata: mantenimento per 5 anni.

Impegni: nella realizzazione di nuovi sentieri si prevede l'impiego, qualora fosse necessario superare ostacoli naturali (es. corsi d'acqua) con manufatti, di materiali naturali locali (sono da evitare cemento e ferro), mentre la segnaletica, che deve essere ridotta al minimo e contenere informazioni concise, deve essere collocata in punti strategici e realizzata con materiali e tipologie ispirate al paesaggio locale. Per le tipologie costruttive delle bacheche e dei pannelli didattici si rimanda all'allegato 1 del presente bando.

La manutenzione dei sentieri esistenti prevede, invece, la cura ed il ripristino della segnaletica e dei pannelli didattici esistenti, nonché gli interventi necessari a garantire la corretta fruizione dei percorsi da parte degli utenti interessati.

Eventuali altre tipologie di intervento potranno essere concordate con l'Ente gestore.

Contributo: l'entità dell'aiuto potrà coprire il 100% dei costi sostenuti per la realizzazione delle opere e per la prestazione dei servizi, quantificati in base ai tariffari ufficiali vigenti ed ai prezzi medi di mercato per l'attrezzatura acquistata.

Note: sono escluse dal contributo tutte le aree che non consentono l'accesso al pubblico (proprietà recintate). I percorsi dovranno essere messi a disposizione del pubblico senza che l'azienda possa chiedere nulla in cambio.

2.2.1 E - Attività sperimentale volta a migliorare l'efficienza della concimazione e dell'irrigazione a livello aziendale

Obiettivo: sperimentare, per fini dimostrativi e divulgativi, l'applicazione di tecniche agronomiche innovative volte a risparmiare acqua e fertilizzanti.

Modalità: mettere a disposizione la superficie aziendale per la caratterizzazione dell'ambiente climatico e pedologico - allo scopo di predisporre il bilancio teorico di acqua ed elementi nutritivi delle colture praticate - ed applicare, con l'utilizzo di strumenti di misurazione ed analisi dei terreni, soluzioni tecniche per il risparmio di acqua irrigua e fertilizzanti di sintesi.

Durata: 3 anni.

Impegni: disponibilità a collaborare con i tecnici del Parco per far sì che la propria azienda diventi rappresentativa dell'ambiente omogeneo di appartenenza al fine di individuare ed applicare buone pratiche, rivolte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della pratica irrigua. Successivamente la disponibilità dell'agricoltore sarà rivolta all'attività dimostrativa e divulgativa.

Contributo: l'entità dell'aiuto potrà coprire il 100% dei costi sostenuti per la realizzazione delle opere e per la prestazione dei servizi, quantificati in base ai tariffari ufficiali vigenti ed ai prezzi medi di mercato per l'attrezzatura acquistata.

Note: la scelta dell'azienda sarà effettuata in funzione della rappresentatività nell'ambito del territorio omogeneo di appartenenza.

SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO

- *Saranno finanziati solo gli interventi realizzati successivamente alla comunicazione di ammissione al contributo e/o alla stipula della relativa convenzione.*
- *Fatti salvi i progetti redatti direttamente dal Parco, sono sempre necessari un progetto o una relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato, l'ente può rimborsarli al richiedente entro il limite del 5% della spesa ammessa senza superare il massimale consentito.*
- *Qualora i progetti degli interventi che prevedono l'istituzione di premi siano redatti direttamente dal Parco del Mincio, il contributo riconosciuto per l'intervento sarà decurtato del 5%.*
- *Le spese ammesse comprendono l'IVA solo se realmente sostenuta e nel caso in cui il beneficiario non possa scaricarla in virtù della propria natura giuridica.*
- *Non possono essere inserite fra le spese ammissibili:*
 - le spese sostenute per l'acquisto di beni usati;
 - le spese superiori ai prezzi previsti dai tariffari ufficiali vigenti (es. prezziari della Camera di Commercio) ed ai prezzi medi di mercato;
 - le spese d'acquisto non supportate da regolare fattura, limitatamente agli interventi che prevedono la stipula della convenzione;
 - le spese amministrative e di gestione.

REQUISITI VINCOLANTI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

- I terreni oggetto dell'intervento, in possesso o in gestione del richiedente per tutta la durata dell'impegno previsto (in caso di terreni in affitto farà fede la data di scadenza del contratto), devono essere all'interno del territorio del Parco del Mincio, e/o nell'area SIC della Riserva Naturale "Complesso morenico di Castellaro Lagusello".
- Nel caso dell'erogazione dei premi è necessario predisporre un progetto a firma di un tecnico abilitato, comprensivo di una relazione tecnico-economica e di altri elaborati grafici o descrittivi dell'intervento o degli interventi da realizzare (salvo eventuali progetti redatti direttamente dal Parco del Mincio). Nel

caso di interventi che prevedono la stipula di una convenzione i progetti saranno redatti direttamente dal Parco in accordo con il beneficiario;

- I contributi concessi dal Parco possono coesistere con altre forme di contributo statale o regionale solo a condizione che i finanziamenti degli altri Enti non riguardino i medesimi interventi o non interessino le stesse superfici per cui si richiedono i contributi. A tal fine, al momento della domanda di ammissione al contributo, dovrà essere prodotta dal richiedente una Dichiarazione Sostitutiva “de minimis” ed una Dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, presente nella documentazione allegata al presente bando.
- Gli interventi non devono essere in contrasto con le normative di tutela vigenti, relativamente alle attività ed alle superfici di competenza dell’azienda.
- Per gli interventi che lo richiedono si procederà alla stipulazione di una convenzione/contratto con l’indicazione degli impegni essenziali ed accessori da rispettare. Tale convenzione/contratto costituirà il testo di riferimento per i pagamenti.

COME PRESENTARE LA DOMANDA

I soggetti interessati potranno **presentare le domande dal 29 dicembre 2009 al 1° marzo 2010**. Le richieste dovranno pervenire in busta chiusa **entro le ore 12,30 del 1° marzo 2010**. La busta, chiusa e sigillata, dovrà recare sui lembi di chiusura la firma del richiedente, l’indicazione del mittente e la dicitura “Progetto Speciale Agricoltura 2009”. Le domande dovranno essere indirizzate a: CONSORZIO PARCO REGIONALE DEL MINCIO – PIAZZA PORTA GIULIA 10/a – 46100 MANTOVA.

In caso di spedizione postale, tassativamente a mezzo raccomandata A/R, varrà la data del timbro postale del giorno di spedizione.

La consegna manuale potrà essere effettuata nei giorni di lunedì e giovedì - dalle ore 9,30 alle ore 12,30 - e mercoledì - dalle ore 15,00 alle ore 17,00 - presso l’Ufficio Protocollo dell’Ente.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute al di fuori dei sopra indicati limiti temporali.

Per la compilazione delle domande dovrà essere utilizzato il modulo predisposto dal Parco del Mincio, sottoscritto dal titolare o dal legale rappresentante.

Il presente bando, il modulo per la domanda di adesione ed i relativi allegati sono disponibili presso la Sede del Parco del Mincio, sul sito Internet www.parcodelmincio.it, nonché presso le sedi dei Comuni consorziati e delle associazioni di categoria agricole.

DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA

La documentazione da allegare alla domanda sarà costituita da:

- progetto e/o relazione tecnico-economica, a firma di un tecnico abilitato, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell’azienda richiedente. Nel caso di interventi che prevedono la stipula di una convenzione/contratto i progetti saranno redatti direttamente dal Parco, in accordo con il beneficiario;
- scheda descrittiva dell’azienda (allegato 1);
- scheda degli interventi (allegato 2);
- nulla osta del proprietario (allegato 3), nel caso in cui il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario dei terreni oggetto dell’intervento;
- dichiarazione sostitutiva “de minimis” (allegato 4);
- dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà ai fini IRES (allegato 5).
- copia del “fascicolo aziendale” aggiornato con evidenziate le particelle soggette a contributo;
- localizzazione delle aree di intervento su Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala 1:10.000.

Il Parco del Mincio, nella fase di istruttoria della domanda, si riserva la possibilità di richiedere la presentazione di documentazione aggiuntiva e/o di effettuare sopralluoghi al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza; nel caso di mancata presentazione della documentazione richiesta o di impossibilità di effettuazione del sopralluogo, potrà essere decisa l’inammissibilità della richiesta di contributo.

TEMPI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

L'istruttoria tecnico-amministrativa

L'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande e dei relativi progetti d'intervento sarà espletata, entro 30 giorni decorrenti dalla data di scadenza per la presentazione delle domande, dal Nucleo Tecnico di Valutazione composto dal Responsabile del servizio agricoltura dott. Giancarlo Marini, dal Direttore del Parco e dal P.A. Glauco Scardocci.

Nella fase istruttoria saranno verificati i seguenti elementi:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- la completezza, i contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta, nonché la sua conformità rispetto a quanto richiesto dal presente bando;
- la coerenza di quanto dichiarato circa la zonizzazione;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa e dal presente bando;
- l'entità e la tipologia della spesa ammissibile a contributo.

Al termine dell'istruttoria tecnico-amministrativa sarà compito del Nucleo Tecnico di Valutazione redigere il verbale di ammissibilità o non ammissibilità a contributo con indicazione delle eventuali prescrizioni.

Formulazione e pubblicazione delle graduatorie

Nel caso di disponibilità finanziarie insufficienti rispetto alle richieste sarà definita una graduatoria delle domande pervenute, al fine di stabilire una priorità nell'erogazione dei contributi. A tale scopo, le domande per le quali l'istruttoria tecnico-amministrativa avrà dato esito favorevole saranno esaminate sotto il profilo del merito, entro 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, dal Nucleo Tecnico di Valutazione.

La valutazione sarà effettuata in base ai criteri ed ai punteggi elencati nella tabella sottostante.

CRITERIO	PUNTI
Prima adesione al Progetto Speciale Agricoltura	30
Intervento inserito in riserva naturale e/o Sito d'importanza comunitaria.	30
Intervento inserito in zona di tutela dei valori ecologici.	25
Intervento inserito in zona di riequilibrio e tampone ecologico.	20
Intervento inserito in area di pertinenza delle fasce fluviali e di tutela dei rilievi morenici.	15
Intervento inserito in area con emergenze ambientali nell'ambito della zona destinata all'attività agricola.	10
Imprenditore agricolo professionale.	20
Progetto riconosciuto prioritario nell'ambito di uno specifico intervento	20
Indirizzo colturale aziendale (preferenza per le aziende certificate biologiche).	10
Impresa giovanile (età media dei titolari inferiore ai 40 anni).	10
Impresa femminile (la maggioranza dei titolari donne).	10

Esaurita la precedente scala di priorità, l'ordine di inserimento in graduatoria tra i paritari sarà determinato mediante sorteggio.

Il Nucleo Tecnico di Valutazione redigerà una relazione di merito contenente la valutazione dei progetti e la graduatoria degli stessi, risultante dalla somma dei punteggi ottenuti dall'applicazione dei singoli parametri di cui sopra, sulla base della quale il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con delibera d'approvazione, definirà:

- i progetti ammissibili, con l'indicazione della spesa ammessa a contributo;
- i progetti ritenuti non ammissibili, con le relative motivazioni di inammissibilità;
- i progetti finanziabili, in funzione delle risorse disponibili, in ordine di graduatoria con la relativa quantificazione del contributo.

I progetti ammissibili saranno successivamente finanziati con i fondi che annualmente il Parco richiede nell'ambito del Progetto Speciale Agricoltura.

Gli elenchi di cui sopra saranno affissi, congiuntamente alla delibera d'approvazione, all'albo pretorio del Parco, e vi rimarranno esposti per quindici giorni consecutivi.

I richiedenti saranno avvisati dell'avvenuta pubblicazione tramite comunicazione scritta.

QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI

La quantificazione delle risorse da utilizzare per l'assegnazione dei contributi sarà effettuata in funzione dei fondi disponibili, in conto capitale ed in conto corrente, messi a disposizione dalla Regione Lombardia nell'ambito del Progetto Speciale Agricoltura.

Il budget disponibile (Euro 30.000,00) sarà utilizzato per finanziare le varie misure, nel rispetto della graduatoria stilata in funzione dei punteggi attribuiti e fino ad esaurimento dei fondi.

A parità di punteggio la scelta ricadrà sul richiedente che ha inoltrato prima la domanda ed eventualmente in base a sorteggio.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La liquidazione dei contributi concessi sarà effettuata con determinazione del Direttore del Parco del Mincio.

Il contributo sarà erogato in funzione dell'importo riconosciuto, in seguito a verifiche con sopralluoghi da parte del tecnico incaricato e dietro presentazione, quando richiesto, di fattura riguardante gli interventi realizzati.

ULTIMAZIONE DEI LAVORI

I lavori dovranno essere conclusi e rendicontati al Parco del Mincio entro 24 mesi decorrenti dalla data di notifica di assegnazione del contributo o dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Il beneficiario può richiedere eventuali varianti in corso d'opera dei progetti finanziati previa richiesta al Parco, in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'azienda richiedente, unitamente ad una relazione tecnica che ne motivi l'opportunità attestandone la non incompatibilità col progetto. Il Parco esprimerà il proprio parere, secondo le modalità previste per il progetto, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

Le varianti non possono aumentare la spesa ammessa a finanziamento se non utilizzando le risorse del richiedente.

I termini previsti per la fine dei lavori devono essere mantenuti inalterati.

PROROGHE

Potrà essere concessa una sola richiesta di proroga nel caso in cui:

- il beneficiario dimostri che l'intervento oggetto del contributo è già stato realizzato per almeno il 75% del totale delle opere previste dal progetto;
- sia presentata specifica richiesta almeno 30 giorni prima della scadenza stabilita per la fine dei lavori previsti dal progetto.

CONTROLLI

Il Parco svolgerà i controlli sul 100% degli interventi riguardanti l'istituzione di premi e su almeno il 5% degli interventi realizzati a seguito di stipulazione della convenzione.

I controlli saranno effettuati mediante appositi sopralluoghi, al fine di verificare il possesso e il mantenimento dei requisiti per la concessione del contributo e la corretta destinazione del medesimo.

REVOCHE

Oltre che nel caso di esito negativo dei controlli effettuati, si procederà alla revoca d'ufficio dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate nel caso in cui:

- il beneficiario non rispetti i tempi previsti per la conclusione e la rendicontazione dei progetti salvo proroga autorizzata;
- l'opera realizzata sia inferiore al 75% del progetto ammesso a finanziamento o sia sostanzialmente difforme rispetto all'intervento oggetto di contributo, con il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- siano state accertate gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Le risorse che si rendessero disponibili attraverso le revoche o le rinunce saranno utilizzate per finanziare, in ordine di priorità, i progetti ammessi in graduatoria ma non finanziati.

VARIAZIONI SOCIETARIE DEL RICHIEDENTE

Eventuali variazioni riguardanti lo stato giuridico del richiedente, o dei luoghi oggetto dell'intervento, dovranno essere comunicate al Parco entro 30 giorni dalle modifiche stesse, mediante lettera raccomandata A/R sottoscritta dal richiedente o dal suo legale rappresentante.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali, di cui il Parco venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto della legge 675/96 e successive modifiche.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il dott. Giancarlo Marini, Piazza Porta Giulia 10/a – Cittadella Mantova (46100 Mantova) tel. 0376/228303, fax 0376/362657, e-mail info@parcodelmincio.it.

Il consulente tecnico incaricato per l'applicazione del Bando è il P.A Tiziano Rossi.

RICHIESTA DI RIESAME E RICORSO

Indipendentemente dalla possibilità di ricorso giurisdizionale (TAR) il richiedente ha la facoltà di presentare al Parco, ai sensi della l. 241/90, memorie scritte entro 30 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie. Se le memorie scritte vengono presentate entro i termini sopra definiti il Parco è tenuto a riesaminare la documentazione relativa ed a pronunciarsi, con atto motivato sulle memorie esposte; la graduatoria provvisoria potrà essere modificata per effetto delle controdeduzioni accolte. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la graduatoria assume un carattere definitivo, salvo la possibilità di ricorso previste.

IL DIRETTORE
Arch. Bruno Agosti

Il Responsabile del Servizio Agricoltura
Dott. Agr. Giancarlo Marini